

## ITE "F. Scarpellini" - Foligno (PG)

### ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PREVISTO DAL D.Lgs 81/2008

Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro

# PIANO DI GESTIONE EMERGENZE

(D.M. 10/03/98)

**SEDE: edificio via Ciro Menotti, Foligno (PG)**

#### CODICE DOCUMENTO

Data di prima emissione 22 Gennaio 2001

P	E	I	ITE_Scar	01	03
TIPO DOC.			CODICE ID.	N. PROG.	REV.

Data di revisione: 11.06.2013; Data di revisione: 12 Marzo 2015 Data di revisione: 07 Ottobre 2019



#### SCUOLA CARDIOPROTETTA

**Defibrillatore presente al Piano  
Terra in Sala Insegnanti**

Il presente documento è stato emesso da:

Funzione

Nome e Cognome

Firma

Il Datore di Lavoro

Dott.ssa Federica FERRETTI

Il Responsabile del SPP

Dott. Sergio Bovini

Consulenza Tecnica:

**»integra**

[www.integra.go.it](http://www.integra.go.it)

## **INDICE GENERALE**

<b>1. Premessa ed Obiettivi del Piano</b> .....	pag. 3
<b>2. Struttura del Piano di Emergenza</b>	
2.1.Riferimenti normativi .....	pag.4
2.2.Scenari di rischio ipotizzabili in relazione al sito in oggetto .....	pag.5
2.3.Norme Generiche di Comportamento .....	pag.6
2.4.Procedure Operative .....	pag.16
<b>3. Strumenti Operativi</b>	
3.1.Ubicazione planimetrica Punti di Raccolta designati .....	pag.21
3.2.Organigramma gestione Emergenza .....	pag.22
3.3.Canovacci-guida per chiamate telefoniche di soccorso .....	pag.23
<b>4. Implementazione del Piano</b>	
4.1.Aggiornamento .....	pag.26
4.2.Divulgazione .....	pag.26
4.3.Verifica: Simulazioni e test .....	pag.27

### **- Allegati**

## **1. Premessa ed Obiettivi del Piano**

Questo Piano di Emergenza è stato sviluppato dal Servizio di Prevenzione e Protezione con l'obiettivo di creare uno strumento operativo per la gestione di eventuali situazioni emergenziali interessanti il comparto in oggetto.

*A livello generale il Piano di propone di:*

- prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'evoluzione dell'incidente di origine;
- prevenire o limitare i danni alle persone sia all'interno che all'esterno dei luoghi di lavoro considerati;
- prevenire o limitare i danni alle cose ed all'ambiente;
- prevedere provvedimenti tecnici ed organizzativi al fine di collaborare per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare la comunicazione e la conseguente collaborazione con i Corpi di Soccorso esterni..

*A livello specifico il Piano di propone di:*

Minimizzare i danni alla persone presenti ed agevolare l'esodo dalle strutture, nonché prevenire o limitare i danni al Patrimonio dell'Ente, all'attività lavorativa ed all'ambiente nel caso si verifichi un incidente che possa degenerare in situazioni emergenziali critiche.

## **2. Struttura del Piano di Emergenza**

### *2.1. Riferimenti normativi*

D. Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro."

D. Lgs. n. 626 del 19.09. 2004 e ss.mm.ii. "Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654 CEE, 89/655 CEE, 90/269 CEE, 90/270 CEE, 90/394 CEE, 90/679 CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro."

D. Lgs. n. 242 del 19.03.1996 "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro."

Circ. Min. Int. 29/08/95 P. 1564/4146 "D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626 – Adempimenti di prevenzione e protezione incendi – Chiarimenti."

D. M. 10.03.1998 "Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro."

Circ. Min. Int. N. 16 del 08/07/1998 "D.M. 10.03.98: Chiarimenti".

O.P.C.M. n. 3275 del 28.03.2003 "Disposizioni urgenti di protezione Civile per fronteggiare l'emergenza derivante dalla attuale situazione internazionale."

Dipartimento della Protezione Civile "Linee-Guida per la pianificazione della risposta in caso di attacco con agenti NBC-R."

## 2.2.Scenari di rischio ipotizzabili in relazione al sito in oggetto

In base al contesto ambientale del sito in oggetto, nonché alla situazione internazionale attuale, sono stati individuati i seguenti scenari ipotizzabili:

a. emergenze con **origine interna** rispetto al comparto in esame:

- Incendio.
- Guasto impianto elettrico od idrico.
- Fuga di gas/sostanze pericolose - scoppio/crollo di strutture interne.
- Malore od infortunio.

b. emergenze con **origine esterna** rispetto al comparto in esame:

- Evento sismico.
- Caduta di aeromobile / esplosioni / crolli / attentati e sommosse che interessino aree esterne.
- Violenti fenomeni atmosferici
- Minaccia terroristica.
- Telefonata minatoria.
- Intrusione armata.

### *2.3. Norme Generiche di Comportamento*

(NB: in questo paragrafo vengono riassunte alcune norme generiche di comportamento in caso di eventi potenzialmente accadibili nel contesto in esame; per le procedure operative (definite per mansione) si rimanda, di contro, al capitolo 3.)

#### **INCENDIO**

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione delle emergenze, portarsi lontane dal locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scale in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del Plesso.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i coordinatori diramino le direttive di evacuazione. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prove di fumo). E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente;
- **In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.** E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai coordinatori l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti designati nell'organigramma interno.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO<sub>2</sub>
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte antifiamma od altro.
- L'uso di un estintore a CO<sub>2</sub> può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, prestare attenzione nella manipolazione di tali presidi.
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia ecc.). E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "118": Soccorso Sanitario - "115": Vigili del Fuoco "113": Polizia "112": Carabinieri.

## **GUASTO IMPIANTO ELETTRICO OD IDRICO**

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica (black out):

- Evitare di utilizzare gli ascensori.
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) segnalando eventuali persone rimaste bloccate negli ascensori.
- Evitare di utilizzare il telefono per non sovraccaricare le linee.
- In caso di necessità di evacuazione, prestare attenzione al traffico veicolare esterno (incroci semaforici potenzialmente non attivi)
- Al ritorno della corrente evitare di riattaccare tutti gli apparecchi elettrici insieme, al fine di non sovraccaricare la linea elettrica.

In caso di guasto all'impianto idrico (allagamento):

- Attuare immediatamente sezionamenti dell'impianto elettrico.
- Attuare immediatamente sezionamenti dell'impianto idrico.
- Evitare di utilizzare gli ascensori.
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) segnalando l'accaduto.
- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- Contattare il gestore del Servizio Idrico.

## **FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI STRUTTURE INTERNE**

In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza gas.
- Provvedere immediatamente al sezionamento dell'utenza energia elettrica
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) ed al 118 (Soccorso Sanitario).

## **MALORE OD INFORTUNIO**

In caso di malore od infortunio a lavoratori o ad ospiti esterni presenti nei locali in oggetto:

- Allertare immediatamente gli Addetti al Primo Soccorso di piano.
- Eseguire immediatamente la chiamata di Emergenza al Soccorso sanitario 118.
- Curare la delimitazione di una "zona protetta" attorno all'infortunato, evitando l'assembramento di curiosi e di personale non addetto alla gestione dell'emergenza.

## EVENTO SISMICO

- In caso di evento sismico, una volta terminata la scossa (peraltro da fronteggiare nell'immediato con gli essenziali comportamenti di autoprotezione: ripararsi sotto tavoli o scrivanie, allontanarsi da finestre, scaffalature od oggetti simili a rischio proiezione) è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed **attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni**. Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia" della "sicurezza" e della "emergenza" con dibattiti e simulazioni dell'evento. A tale proposito, si consiglia di **perseguire la già accettabile formazione acquisita in merito al modello "P.R.E" (P = Proteggiti durante la scossa - R = Rimani protetto finché la scossa non termina - E = Esci con o senza segnale di esodo.)**.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.
- **L'eventuale rientro nell'edificio - e comunque il da farsi nel post-evento - deve essere stabilito dopo il contatto con le autorità locali di Protezione Civile (Sindaco per tramite della Polizia Municipale) e seguendo la pianificazione sovraordinata esistente per tale scenario (Piano Comunale di protezione Civile.)**.

## **CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSINO AREE ESTERNE**

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure (parete delimitata da due finestre o parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui (isterismi-urlo);
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione;
- attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

## **VIOLENTI FENOMENI ATMOSFERICI**

Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni del fenomeno atmosferico o della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

## **Minaccia terroristica**

### **PRESENZA DI PACCHI OD INVOLUCRI SOSPETTI**

Accertata la presenza dell'involucro sospetto:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione
- Allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco.
- NON MANOMETTERE IN NESSUN CASO L'OGGETTO.
- L'INTERVENTO E' RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

### **EMERGENZA DA ATTACCO BIOTERRORISTICO**

#### 1. In caso di **attentato con esplosivi all'interno dei luoghi di lavoro**

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- Evitare di utilizzare ascensori.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

#### 1. In caso di **diffusione di agenti biologici** (batteri, virus, tossine, ibridi):

##### a. se l'agente è stato rilasciato all'interno:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

##### b. se l'agente è stato rilasciato all'esterno:

- Rimanere all'interno dei luoghi di lavoro.
- Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata.
- Chiudere e sigillare porte e finestre.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati.
- Rimanere confinati all'interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

2. In caso di **diffusione di agenti chimici** (gas tossici, nervini, urticanti, vescicanti, soffocanti):

a. se l'agente è stato rilasciato all'interno:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

b. se l'agente è stato rilasciato all'esterno:

- Rimanere all'interno dei luoghi di lavoro.
- Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata.
- Chiudere e sigillare porte e finestre.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati.
- Rimanere confinati all'interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

2. In caso di **attacco radiologico** (attacco con "bombe sporche" o detonazione di ordigno nucleare)

a. in caso di rilascio all'interno dell'edificio:

- Provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

**b. in caso di rilascio all'esterno dell'edificio:**

- Rimanere all'interno dei luoghi di lavoro.
- Disattivare tutti gli impianti di ventilazione forzata.
- Chiudere e sigillare porte e finestre.
- Allertare Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario.
- Rimanere sintonizzati su radio e TV per comunicati.
- Rimanere confinati all'interno fino a nuove comunicazioni dai corpi di soccorso.
- Attenersi alle istruzioni provenienti dai corpi di soccorso.

**Telefonata minatoria**

In caso di ricezione di telefonata minatoria con la quale viene segnalata la presenza di un ordigno esplosivo nei locali, è consigliabile tenere i seguenti comportamenti:

- ascoltare con calma senza interrompere né irritare colui che chiama;
- cercare di trarre dalla telefonata il massimo di informazioni (eventuale accento, difetti di pronuncia, probabile età, uomo/donna, comportamento calmo/nervoso, rumori di fondo, etc...);
- richiamare l'attenzione di un collega mentre colui che chiama è ancora in linea;
- provvedere a diramare immediatamente l'ordine di evacuazione;
- allertare le Forze dell'Ordine;
- non rientrare fino all'esito dei sopralluoghi delle Forze dell'Ordine.

## **Intrusione e minaccia armata**

Nel caso di minaccia armata o presenza di un "folle" i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte per curiosare all'esterno.
- Restare ciascuno al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta.
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

Nel caso in cui **siate presi come ostaggi**, è consigliabile procedere come segue:

- apparire calmi e razionali;
- non discutere di politica, religione od ideologie;
- seguire le istruzioni di chi vi minaccia;
- tentare di stabilire una relazione con chi vi tiene in ostaggio (parlare della famiglia, della vita quotidiana, di calcio, etc...);
- dimostrare rispetto nei confronti di chi vi minaccia;
- non siate sprezzanti;
- non palesate senso di sfida;
- non tentare di scappare;
- evitate movimenti bruschi o comportamenti nascosti;
- attendere gli aiuti e convincersi che prima o poi arriveranno.

## 2.4.Procedure Operative

### Attivazione della procedura di evacuazione

Il Coordinatore per l'emergenza, in caso di emergenza estesa, impartisce l'ordine di evacuazione tramite il segnale predefinito; di poi provvede a diramare la chiamata di emergenza esterna.

### CODICE DI ESODO

L'allarme è costituito da codice

acustico (badanie luminose ed

acustiche E/O ordinativo vocale a mezzo filodiffusione interna:

**"ATTENZIONE !!! EVACUAZIONE EDIFICIO !!!"**)

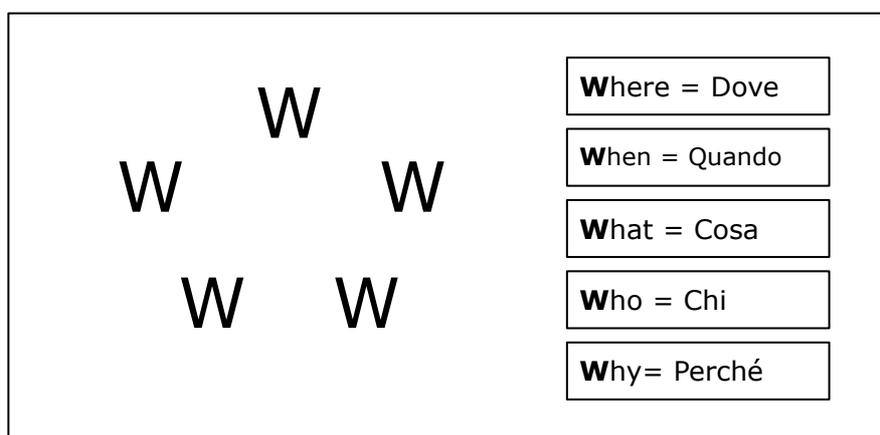


In seguito alla diramazione dell'emergenza tutto il personale addetto si attiverà per le manovre di esodo dei locali del comparto lavorativo di competenza secondo l'organigramma interno predefinito.

### Protocolli-tipo di chiamata di soccorso

Tra il sito in oggetto e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione dell'edificio, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

Fondamentale a tale proposito è la **tipologia della chiamata telefonica di soccorso**: un efficace metodo per memorizzare la sequenza di base della chiamata di emergenza consiste nella "regola delle 5 W", di seguito schematizzata:



## **Compiti generici del personale addetto all'emergenza ed evacuazione.**

### **Il Coordinatore dell'Emergenza ha il compito di:**

- Verificare che tutti gli addetti al controllo dell'evacuazione abbiano preso posizione nei punti stabiliti
- Accertarsi, anche tramite informazioni ricevute dai vari addetti di piano, che tutte le vie di fuga siano percorribili;
- Supervisionare le operazioni e mantenersi costantemente informato sul loro evolversi;
- Valutare la necessità di trarre in salvo i documenti insostituibili (NB: primaria risulta sempre la salvaguardia delle vite umane)
- Supervisionare le operazioni di evacuazione delle persone al fine di determinare in ogni momento chi permane all'interno della struttura.

### **L'Addetto Antincendio ha il compito di:**

- far fronte ad un **principio di incendio** intervenendo con i mezzi a propria disposizione;
- attivare l'impianto idrico di emergenza, ove disponibile;
- nel caso di incendio esteso, **non esporsi a situazioni di pericolo**, ma mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza per le operazioni di evacuazione.

### **L'Addetto al primo soccorso ha il compito di:**

- recarsi presso l'infermo con l'occorrente per il soccorso e provvedere per l'assistenza immediata, consultando per telefono il medico competente o altro medico, se ritenuto necessario
- prestare il soccorso di urgenza più adeguato a seconda dei casi, evitando di assumere iniziative improprie o che esulino dal campo della formazione ricevuta o dell'esperienza accumulata;
- informare il Coordinatore sull'evolversi della situazione e sulle necessità di soccorso che possono emergere in seguito;
- trasferire agli eventuali soccorsi esterni tutte le notizie del caso.

## **Compiti specifici del personale addetto all'emergenza ed evacuazione (da mansioni riportate nell'organigramma interno).**

- 1. Emanazione ordine di evacuazione:** la persona preposta curerà la attivazione del dispositivo acustico di allarme, mediante pressione degli specifici pulsanti dislocati nell'edificio secondo quanto riportato nei Piani di Evacuazione.
- 2. Diramazione chiamata di soccorso esterno:** la persona preposta curerà la effettuazione della chiamata telefonica alle forze di soccorso esterne (a seconda della tipologia dell'evento).
- 3. Sezionamento:** le persone preposte cureranno l'interruzione delle linee di combustibile, acqua ed energia elettrica agendo direttamente sui presidi di sezionamento (previa conoscenza dell'ubicazione dei medesimi.).
- 4. Supporto esodo disabili interni:** le persone preposte cureranno la facilitazione dell'esodo (supporto sempre e comunque nel rispetto della autonomia del disabile) di eventuali lavoratori disabili presenti.
- 5. Supporto esodo di personale esterno:** le persone preposte cureranno la facilitazione dell'esodo di ospiti e personale esterno eventualmente presente, verificando anche lo sfollamento dei locali WC del piano.
- 6. Controllo quotidiano uscite di emergenza:** le persone preposte cureranno la verifica speditiva quotidiana della pervietà (da materiali od ingombri similari) delle uscite di emergenza e dei principali corridoi di esodo, segnalando al Coordinatore dell'Emergenza eventuali anomalie riscontrate.
- 7. Verifica periodica e mantenimento efficienza Cassetta di Primo Soccorso:** le persone preposte cureranno la custodia della cassetta (e relativa informazione dell'ubicazione della medesima) e le procedure formali (richieste, etc...) per il reintegro dei presidi in scadenza od utilizzati.

## PROCEDURE PARTICOLARI

### - ASSISTENZA A SOGGETTI DISABILI

In caso di presenza di soggetti diversamente abili tra i lavoratori del comparto in oggetto è opportuno definire a priori delle figure di supporto che agiranno in affiancamento a tali soggetti – sempre e comunque nel pieno rispetto della altrui autonomia – per facilitare le manovre di esodo e garantire protezione di tali soggetti nel contesto emergenziale.

Anche nel caso di presenza di ospiti esterni diversamente abili importante prevedere figure di supporto che ne facilitino l'evacuazione.

In caso di problematiche specifiche (es.: soggetti in sedie a ruote, non vedenti, etc...) vanno costruite sempre e comunque delle procedure ad hoc, valutando volta per volta la problematica e la possibilità di soluzione all'esodo protetto. Tali procedure vanno costruite mediante focus group ristretti finalizzati alla costruzione di migliori pratiche possibili per la risoluzione delle problematiche emerse.

### - ASSISTENZA A SOGGETTI ESTERNI

E' possibile che un'emergenza si verifichi durante situazioni che vedano la presenza di persone esterne al contesto in esame (es.: utenti, ospiti, visitatori, ditte manutentrici, etc...): in tal caso il forte punto di debolezza da superare consiste nel fatto che la maggior parte di tali soggetti non conosca le procedure di base per l'evacuazione, nonché le corrette vie di esodo dalla struttura.

E' quindi consigliabile lavorare a titolo preventivo affinché vi sia massima divulgazione degli elementi di pianificazione propri del sistema interno di gestione dell'emergenza; non basta esporre, quindi, le planimetrie del piano di evacuazione, bensì creare tutti quei presupposti di informazione e divulgazione delle giuste modalità di esodo.

Si consiglia comunque di prevedere a priori una figura dedicata anche alla facilitazione dell'esodo di personale esterno eventualmente presente.

### NOTA SPECIFICA:

In caso di emergenza, **l'adulto (docente di sostegno o operatore di Cooperativa o Operatore di Servizio Civile o - in assenza dei suindicati - il Docente Curricolare) che si trova in servizio con il soggetto disabile al momento dell'emergenza supporta il soggetto stesso nelle manovre di esodo rimanendo poi con il soggetto nel punto di raccolta definito.**

## **- LINEE GUIDA UTILI SU PROCEDURE POST-EVACUAZIONE**

Una volta raggiunto il punto di raccolta può essere opportuno eseguire delle valutazioni in merito alla chiusura dell'emergenza, dipendentemente dalla tipologia di accadimento avvenuta.

**In caso di incendio** è consigliabile attenersi alle disposizioni dei funzionari dei Vigili del Fuoco intervenuti; infatti il rientro nei luoghi di lavoro potrebbe dipendere fortemente dalla agibilità della struttura: di norma dopo le azioni di spegnimento dell'incendio vengono eseguiti dei sopralluoghi atti alla verifica della stabilità strutturale dell'edificio coinvolto nell'incendio; per organizzare o meno il rientro è quindi necessario attenersi alle disposizioni dei suindicati tecnici.

**In caso di terremoto** i sopralluoghi da parte dei tecnici competenti avranno una tempistica differente; si consiglia, quindi, di interrogare le autorità locali di Protezione Civile per tutte le informazioni utili, contattando gli uffici della Polizia Municipale allo scopo di ricevere informazioni utili sul rientro nei locali o sullo stazionamento prolungato nell'area sicura fino al sopraggiungere dei tecnici preposti ai sopralluoghi statici della struttura.

## **- CHIUSURA EMERGENZA**

Qualora terminate le condizioni di emergenza, il Coordinatore per l'emergenza, segnala la fine della stessa.

## **Indagine sull'emergenza.**

Dopo la chiusura dell'emergenza il coordinatore della squadra di emergenza unitamente ai responsabili del SPP stilano un resoconto sull'avvenuto allo scopo di comprendere la dinamica e valutare i provvedimenti necessari da prendere per conseguire un miglioramento continuo del sistema di gestione della sicurezza.

### 3. Strumenti Operativi

#### 3.1. Ubicazione Punti di Raccolta Esterni

In relazione alla stesura del Piano di Emergenza e del relativo Piano di Evacuazione, sono stati individuati i seguenti punti di raccolta presso l'area esterna dell'edificio scolastico:

- CAMPO CALCETTO: vi converge tutta la popolazione scolastica.



### 3.2. Organigramma delle Emergenze: nuovo format adottato (NB: aggiornamento consultabile presso elenchi interni)

#### ORGANIGRAMMA DELLE EMERGENZE

MANSIONE	ATTORE	INCARICATO	SOSTITUTO	SOSTITUTO	NOTE
1 Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Sig.	Sig.	Sig.	mansione: attivazione dispositivo emanante codice di esodo.
2 Diramazione di chiamata soccorso esterno	Coordinatore dell'emergenza o Preposto "ad hoc"	Sig.	Sig.	Sig.	mansione: esecuzione chiamata telefonica
Sezionamento -COMBUSTIBILE	Addetto antincendio o Preposto "ad hoc"	Sig.	Sig.		mansione: interruzione gas, acqua, en. Elettrica. NB: eseguire <b>dopo</b> aver supportato le manovre di esodo dai locali. Eseguire immediatamente in caso di emergenza specifica (es: in caso di allagamento provvedere immediatamente a staccare l'energia elettrica e a chiudere l'acqua)
3 -ACQUA					
-EN. ELETTRICA					
4 Supporto esodo disabili interni	Addetto primo soccorso o Preposto "ad hoc"	Sig.	Sig.		mansione: in quotidianità: verifica vie di esodo (devono essere libere), verifica efficienza cassetta Primo Soccorso)  in emergenza: supportare le manovre di esodo dei disabili presenti, verificare l'esodo di eventuali persone esterne presenti.
4 Verifica esodo personale esterno	Addetto primo soccorso o Preposto "ad hoc"				
4 Controllo quotidiano uscite di emergenza	Addetto antincendio o Preposto "ad hoc"				
4 Verifica periodica e mantenimento efficienza cassetta primo soccorso	Addetto primo soccorso o Preposto "ad hoc"				

### 3.3.Canovacci-guida per chiamata esterna di soccorso e numeri utili

## 118 - Soccorso Sanitario



"Pronto qui è L'Istituto Scarpellini in via Ciro Menotti a Foligno, è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_.

Si tratta di \_\_\_\_\_ (*caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.*) la vittima è \_\_\_\_\_ (*rimasta incastrata, ecc.*), inoltre \_\_\_\_\_ (*sanguigna abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira*)

in questo momento è assistita da addetto Primo Soccorso che gli sta praticando (*una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.*)

Il vostro mezzo di soccorso può entrare dalla via ....."

(\* ) NB: fotocopiare ed affiggere presso postazioni telefoniche fisse dei vari attori dell'emergenza.

## 115 Vigili del Fuoco



" Pronto qui è L'Istituto Scarpellini in via Ciro Menotti a Foligno, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_.

**Ripeto** qui è L'Istituto Scarpellini in via Ciro Menotti a Foligno, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_."

(\* ) NB: fotocopiare ed affiggere presso postazioni telefoniche fisse dei vari attori dell'emergenza.

**NUMERI TELEFONICI UTILI PER L'EMERGENZA**

<u>SOCCORSO SANITARIO</u>	<u>118</u>
<u>VIGILI DEL FUOCO</u>	<u>115</u>
<u>VIGILI URBANI</u>	<u>0742 / 350.859</u>
<u>POLIZIA</u>	<u>113</u>
<u>CARABINIERI</u>	<u>112</u>
<u>GUARDIA DI FINANZA</u>	<u>117</u>
<u>COMUNE DI FOLIGNO (CENTRALINO)</u>	<u>0742 / 330.001</u>
<u>ENEL (segnalazione guasti)</u>	<u>803.500</u>
<u>TELECOM</u>	<u>187</u>
<u>ACQUEDOTTO (guasti e dispersioni)</u>	<u>800-904.366</u>
<u>GAS (guasti e dispersioni)</u>	<u>800-904.366</u>
<u>OSPEDALE (centralino)</u>	<u>0742 / 33.91</u>
<u>GUARDIA MEDICA</u>	<u>0742 / 33.90.10</u>
<u>CENTRO ANTIVELENI (vds. pagina seguente)</u>	<u></u>

## *Centri Antiveleli (zona centro Italia)*

### CENTRO ANTIVELENI

Policlinico A. Gemelli  
Largo Agostino Gemelli 8  
00168 **ROMA**

Resp.: Prof. Sergio Ivano **MAGALINI**

**06-3054343**

**H 24**

### CENTRO ANTIVELENI

Policlinico Umberto I  
Viale Regina Elena, 324  
00161 **ROMA**

Resp.: Prof. Luciano **SIGNORE**

**06-490663**

**H 24**

### CENTRO ANTIVELENI

Ospedale Maurizio Bufalini  
Via Giovanni Ghirrotti, 286  
47023 **CESENA**

Resp.: Prof. Erminio **RIGHINI**

**0547-352612**

**H 24**

### CENTRO ANTIVELENI

Ospedale Maggiore  
Largo Bartolo Nigrisoli, 2  
40133 **BOLOGNA**

Resp.: Dr. Teresa **ALBERTI**

**051-333333**

**H 24**

### SERVIZIO AUTONOMO DI TOSSICOLOGIA

USL 10 D/Università degli Studi di Firenze  
Viale G.B. Morgagni, 65  
50134 **FIRENZE**

Resp.: Prof. Pier Francesco **MANNAIONI**

**055-4277238**

**H 24**

## **4. Implementazione del Piano**

### **4.1. Aggiornamento**

E' previsto un aggiornamento del Piano di Emergenza ogniqualvolta si verificano significative variazioni nella struttura dei luoghi di Lavoro, variazioni nell'Organigramma dell'Emergenza nonché sensibili variazioni nell'affollamento dei medesimi o tutte quelle situazioni specifiche che comportino un'ottimizzazione delle risorse e/o delle procedure.

### **4.2. Divulgazione**

Una volta approvato il Piano di Emergenza, si prevede una azione di divulgazione capillare a tutti i lavoratori del comparto in oggetto, particolarmente tramite le seguenti possibili azioni

- Divulgazione mirata del piano (azione formativa specifica) a tutti gli attori dell'Organigramma dell'Emergenza.
- Consegna documento cartaceo a tutti gli attori dell'Organigramma dell'Emergenza (anche in formato sintetico.).
- Consegna formale documento a Ditte terze, manutentori, stagisti, etc... presenti.
- Creazione di "facilitatori di comunicazione" (progetto specifico a parte) rivolti agli esterni ed inerenti ai codici di emergenza, ai punti di raccolta ed ai comportamenti da adottare.
- Divulgazione capillare (a tutti i lavoratori del comparto interessato) dell'Organigramma di Gestione dell'Emergenza (tutti devono conoscere il "chi" ed il "chi-fa-che-cosa").

### 4.3. Verifica: simulazioni e test

Sono inoltre previste prove pratiche periodiche da effettuarsi con simulazioni incidentali correlate ai rischi valutati, per il più efficace funzionamento del piano in caso di emergenza reale.

E' superfluo ricordare che il giusto comportamento durante le simulazioni contribuisce ad acquisire quegli automatismi utili in caso di "vera" emergenza; le prove di evacuazione, pertanto, devono essere affrontate con serietà da parte di tutte le figure preposte alla gestione dell'emergenza.

E' inoltre possibile (con cronoprogramma di addestramento definito a seconda delle criticità eventualmente emerse) perseguire i seguenti obiettivi minimi:

- a. simulazione di esodo coinvolgente tutti i presenti
- b. simulazione "in bianco" (solo rivolta agli attori dell'Organigramma dell'Emergenza);
- c. simulazione di tipo dimostrativo (concordata congiuntamente con Corpi di Soccorso esterni).

Per una migliore ottimizzazione della logistica legata alle Simulazioni di Evacuazione è consigliabile attuare il c.d. "**Modulo-Evac**" (ideato dal Dr. Sergio Bovini - Integra Srl) che si sostanzia nelle seguenti tre azioni obbligatorie riguardanti progettazione, esecuzione e verifica delle simulazioni di evacuazione:

**1. BRIEFING INIZIALE:** progettazione simulazione di esodo e coinvolgimento attori dell'Organigramma dell'Emergenza. Focus centrato sulle problematiche connesse alla simulazione.

**2. SIMULAZIONE DI ESODO:** con osservazione critica a mezzo di apposite "check list", esecuzione di riprese video centrate sulle criticità e sulle azioni. Strutturazione della comunicazione preventiva "ad hoc" per evitare panico e procurati allarmi.

**3. DEBRIEFING FINALE:** focus centrato sulle criticità; coinvolgimento attori dell'Organigramma dell'Emergenza; realizzazione di azioni di miglioramento sulle criticità emerse, mediante esame delle riprese video.

Stesura del cronoprogramma delle simulazioni.

## **ALLEGATI**

- Scheda: il panico di massa: dinamiche e consigli utili.
- Gestione Emergenze: Diagrammi di Sintesi.

## IL PANICO DI MASSA: DINAMICHE E CONSIGLI UTILI

Alcuni luoghi di lavoro si caratterizzano anche per la presenza di personale esterno (ospiti, utenti, visitatori, etc...) che può nell'emergenza costituire un forte punto di criticità in quanto non pienamente familiare con gli spazi del sito, né con i codici abitualmente utilizzati per attivare le procedure di sfollamento.

E' quindi importante definire un percorso preventivo che preveda sia la definizione di figure dedicate alla "facilitazione" dell'esodo di esterni, sia la formazione di tutti gli addetti all'emergenza in merito alle dinamiche che potenzialmente scatenabili in caso di eventi emergenziali che coinvolgano più persone assemblate in unno stesso luogo.

Questa scheda ha lo scopo di fornire indicazioni pratiche di base in merito alla seconda problematica suindicata, fondamentale per impostare tutti i processi di comunicazione negli eventi cosiddetti "critici".

A tale proposito è opportuno tenere presente queste informazioni di base:

**a. dati teorici** (*liberamente tratto dalla rivista PdE reperibile in Rete Internet su [www.studiozuliani.net](http://www.studiozuliani.net)*)

Nelle situazioni che potrebbero comportare lo scatenarsi di reazioni di panico, la ricerca scientifica ha identificato alcuni aspetti di un certo interesse nei comportamenti delle persone:

2. la massa delle persone non sempre – anzi quasi mai – si comporta secondo la sommatoria delle singole coscienze, ma è quasi come si creasse una cosiddetta "anima collettiva", per cui la massa vera e propria assume un comportamento autonomo e definito.
3. Le persone non si lasciano facilmente prendere dal panico; la criticità aumenta quando non ci sono evidenze di vie di fuga o pittogrammi che le indicano.
4. Le persone sono spesso altruistiche e tale tendenza aumenta verso le persone conosciute.
5. La maggior parte delle persone cercherà di uscire per lo stesso accesso dal quale sono entrate; i segnali di sicurezza, pertanto, non dovrebbero contraddire questa tendenza, anche perché le persone non desiderano utilizzare uscite di cui non hanno esperienza e che – in quanto tali – contengono elementi di ansia.

6. Qualora necessario, le persone attraversano muri di fumo, se ritengono che ciò li farà sopravvivere.
7. Le persone agiscono in modo inerziale, nel senso che non gradiscono arrestarsi quando hanno iniziato a muoversi o a fare un determinata cosa all'interno di una situazione di emergenza.
8. Gli allarmi vocali, rispetto alle segnalazioni acustiche ed ai pittogrammi, hanno il vantaggio di poter contenere indicazioni più precise sia su quanto sta avvenendo, sia sulle corrette misure da mettere in atto. Ad esempio, se vi è un principio di incendio in un'ala di un edificio, potrebbe essere adeguato indicare la cosa e far muovere gli occupanti all'interno dell'intero complesso coerentemente a quanto sta specificatamente avvenendo.
9. E' utile predisporre l'apertura automatica delle porte di emergenza che mostri di per sé quali varchi utilizzare per uscire.
10. E' fondamentale fornire un orientamento completo della struttura. E' importante che un nuovo dipendente abbia la possibilità di conoscere l'intera organizzazione spaziale (ed emergenziale) dell'edificio nel quale si trovi a lavorare.

## **b. alcuni consigli pratici**

- Nella comunicazione verso gruppi di persone essere sempre chiari nella trasmissione del messaggio.
- Prediligere ordini di tipo univoco (es.: "usciamo tutti da quella parte").
- Evitare la frase "non facciamoci prendere dal panico" (in realtà essa sortisce l'effetto opposto...).
- Evitare la frammentazione di gruppi di esodo con consegne differenti (es.: "voi uscite di qua, voi di là").
- Curare la veridicità e l'efficacia dei pittogrammi di esodo.
- Curare l'efficacia nell'ubicazione dei Piani di Evacuazione.

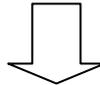
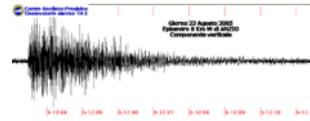
- Verificare la "potenzialità comunicativa" dei Piani di Evacuazione: trasmettono efficacemente il messaggio? – Sono orientati in maniera corretta ? – Sono accessibili alla consultazione di tutti ?  
Abbisognano di ulteriori "filtri di facilitazione"? – E' in essi evidente la "bussola" del "voi siete qui" ? Devono essere aggiornati ?

- Utilizzare sistemi di segnalazione che favoriscano da subito le azioni e le direzioni più adeguate.

## GESTIONE DELLE EMERGENZE: DIAGRAMMI DI SINTESI

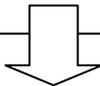
### EVENTO SISMICO

**Evento sismico  
avvertito**



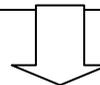
**Cosa fare: AUTOPROTEZIONE**

**Chi: TUTTI**



**Cosa fare: EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE**

**Chi: Coordinatore dell'Emergenza, al termine della scossa**

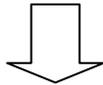


**Cosa fare: ATTIVAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO ALL'ESODO**

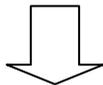
**Chi: Addetto al Primo Soccorso**

**INCENDIO**

**Principio di incendio**



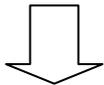
<b>Cosa fare: PRIMO FRONTEGGIAMENTO</b>
<b>Chi: Addetti antincendio allertati da chi percepisce il problema</b>



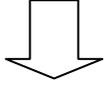
**ESTINZIONE**

**SI**

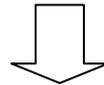
**NO**



**FINE EMERGENZA**



<b>Cosa fare: EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE</b>	<b>Cosa fare: DIRAMARE CHIAMATA DI SOCCORSO 115</b>
<b>Chi: Coordinatore dell'Emergenza</b>	<b>Chi: Coordinatore dell'Emergenza</b>

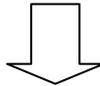


**Cosa fare: ATTIVAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO ALL'ESODO**

**Chi: Addetto al Primo Soccorso**

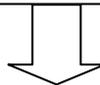
**MALORE O INFORTUNIO**

**Malore o infortunio**



**Cosa fare: VALUTAZIONE ED EVENTUALE PRIMO INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE**

**Chi: Addetti primo soccorso allertati da chi percepisce il problema**



**RISOLUZIONE  
PROBLEMATICA**

**SI**



**FINE  
EMERGENZA**

**NO**



**Cosa fare:  
DIRAMARE CHIAMATA DI  
SOCCORSO 118**

**Chi: Coordinatore  
dell'Emergenza**

**ANNOTAZIONI**

**L'Istituto è dotato di un Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) unitamente a lavoratori formati ed autorizzati al suo utilizzo in ambito extraospedaliero.**

**L'apparecchio medicale salvavita è posizionato al piano terra in prossimità della Sala Insegnanti, individuabile tramite pittogrammi e postazione dedicata.**